

LUNEDÌ 09 MAGGIO 2022

GARDA Collettore: affondo dei comitati a Provincia e gestore idrico

«I depuratori sul Chiese? Ha deciso solo la politica»

«La condotta sublacuale usata come spauracchio Ci sono alternative credibili a Montichiari e Gavardo»

«Le parole pronunciate da Francesco Federici, vicepresidente della Comunità del Garda, durante la convention di Forza Italia a Castiglione, non lasciano più spazio a dubbi. Federici ha ringraziato Mariastella Gelmini "per essere intervenuta a riportare il progetto del depuratore del Garda a Gavardo e Montichiari". Non una scelta tecnica, quindi, ma un'imposizione politica. Già lo si sapeva, ma ora è palese». Lo sottolineano i comitati Gaia di Gavardo, la Roccia, Visano respira e Mamme del Garda, che confidano nel parlamento europeo «affinchè venga fatta definitivamente chiarezza». I portavoce dei quattro comitati - Filippo Grumi, Roberta Caldera, Stefano Guarisco e Paola Pollini - rimarkano che «la frattura istituzionale che si è creata sul collettore del Garda si fa sempre più profonda per le inadeguatezze evidenti da parte di chi dovrebbe gestire la partita». Su una cosa i comitati sono certi: «Avevamo ragione noi, a adesso a dirlo sono anche Acque Bresciane, il presidente della Provincia e il consigliere al Ciclo Idrico, quando ammettono che la condotta sublacuale si deve eliminare per accordi politici del 2017. La montagna di bugie sulla "bomba ecologica" ripetuta come un disco rotto dagli amministratori gardesani, è stata utilizzata come pretesto per motivare l'urgenza della nomina del Commissario. Appare evidente che la condotta va sostituita per gli accordi politici presi sul progetto presentato da Garda Uno. Quando chiedevamo di sospendere l'iter del progetto veronese, avevamo le nostre buone ragioni: ora non si può più tornare indietro». Appare evidente che «esistono solo due soluzioni alternative - affermano i comitati -: la prima, nel rispetto delle mozioni Sarnico e Almici, che preveda un unico depuratore nel basso lago e scarico nel fiume Mincio o nei canali artificiali ad uso agricolo, e la seconda una circumlacuale bresciana con recapito a Peschiera». I comitati intervengono anche sulla polemica sollevata dai sindaci di Montichiari e di Gavardo, che hanno inutilmente chiesto di poter affiancare un loro tecnico alla Drafinsub nei lavori di manutenzione della sublacuale. «Sulla vicenda Provincia e gestore continuano a muoversi a livello istituzionale come un elefante in una cristalleria. Ci stupiamo che per 20 giorni la richiesta dei sindaci sia rimasta ferma negli uffici del Broletto, e ricordiamo che per una società pubblica, che si sostiene con i soldi dei cittadini, rendere trasparenti gli atti è un dovere, e non una gentile concessione come si vuol far credere per placare le polemiche». In attesa di un incontro con il consigliere provinciale delegato al Ciclo idrico Marco Apostoli, «ricordiamo che il presidente della Provincia, nonostante i solleciti, non ci ha ancora ricevuti, così come il nuovo prefetto, nonché commissario straordinario Maria Rosaria Laganà, alla quale abbiamo pure anticipato le domande che avremmo posto».